

## Elenco

La Repubblica Liguria 21 gennaio 2023 Gaslini. 'Assumiamo specializzandi per eliminare i medici a gettone'.....	1
La Repubblica Liguria 21 gennaio 2023 San Martino. L'interim a Orengo. Nuovo direttore, spunta Ansaldo.....	2
Il Secolo XIX 21 gennaio 2021 Nuovo direttore generale del San Martino. Profiti è il primo nome nella lista di Toti.....	3
La Nazione 21 gennaio 2023 In Liguria contagi in calo.....	4

# Gaslini: “Assumiamo specializzandi per eliminare i medici a gettone”

In corso la riorganizzazione dell'ospedale pediatrico che da luglio, oltre alla sede, gestisce altri 5 reparti regionali  
Il direttore sanitario Raffaele Spiazzi: “Entro il 2026 il pronto soccorso accoglierà pazienti fino al compimento dei 18 anni”

di **Michela Bompani**

Anche l'ospedale pediatrico Gaslini ricorre ai “medici a gettone”, ma solo per effetto del suo “improvviso” ingrandimento, con la realizzazione, da parte della Regione, del Gaslini diffuso, o “Gaslini Liguria”, che affida all'importante ospedale genovese anche cinque reparti pediatrici (nell'ospedale di Imperia, al Santa Corona di Pietra ligure, al San Paolo di Savona, all'ospedale di Lavagna, e al Sant'Andrea della Spezia) e dei relativi quattro punti nascita: da luglio, sono gestiti, e sostenuti economicamente, dal Gaslini.

I gettonisti pediatrici al Gaslini però non prestano servizio nei reparti genovesi, ma il ricorso alle loro prestazioni è stato necessario da parte del Gaslini proprio da quando ha si è trovato a organizzare i nuovi reparti, in forte carenza di personale. Perciò negli ultimi sei mesi il Gaslini ha speso 325mila euro. «Nel secondo semestre del 2022 siamo stati costretti a rivolgerci a una cooperativa - spiega Raffaele Spiazzi, direttore sanitario del Gaslini - per coprire i turni di guardia pediatrica all'ospedale Sant'Andrea e all'ospedale di Lavagna: la prospettiva è impegnare, per i primi sei mesi del 2023 la stessa cifra del 2022, perché dovremo rivolgerci a medici a gettone anche per Pietra Ligure. Grazie alle assunzioni, però, andranno ad esaurimento alla Spezia. Da un concorso appena espletato sono state, infatti, assunte 4 persone che entreranno in servizio tra febbraio e marzo».



Oltre alle carenze croniche di personale, nelle diverse sedi periferiche si segnalano poi pediatri che lasciano l'ospedale per dedicarsi all'attività territoriale: «Il nostro impegno è sul reclutamento, nei prossimi mesi, per integrare il personale necessario: oltre ai medici destinati alla Spezia, abbiamo assunto quattro medici, uno, ex novo, a Savona e stabilizzato tre precari, due a Savona e uno a Spezia. E abbiamo contrattualizzato una serie di specializzandi per garantire la rotazione delle pre-

▲ **Ospedale diffuso** Il Gaslini e i presidi nel resto della regione

*In arrivo la nomina di un nuovo dirigente medico che si occuperà delle sedi distaccate*

senze che coinvolge circa 25 medici per 80 turni di dodici ore al mese: si tratta di una forza lavoro che corrisponde a cinque - sei medici».

Il Gaslini, di fatto, da luglio si è dunque ritrovato a gestire cinque reparti e quattro punti nascita in più, diffusi nelle province, tanto che è attesa, imminente, la nomina di un nuovo dirigente medico in direzione sanitaria che collaborerà con il professor Spiazzi proprio nella gestione delle cinque sedi regionali. «Un'attenzione particolare abbia-

mo scelto di dedicarla ai punti nascita - dice Spiazzi - per i quali abbiamo coinvolto i colleghi della patologia neonatale e della terapia intensiva neonatale e arruolato specializzandi in neonatologia per garantire i turni».

Proprio il reclutamento di personale è l'antidoto del Gaslini al ricorso dei medici a gettone, anche perché può contare su una grande attrattiva: «Ci sono anche molti giovani di rientro in Italia che rispondono ai bandi perché lavorare al Gaslini, anche in una sede non centrale, è altamente qualificante. Stiamo cercando di semplificare le procedure di reclutamento e di diminuire i disagi, in modo che nelle sedi distaccate si consolidino equipe stabili».

Un supporto importante per collegare professionalità a tutta la regione è data dalla telemedicina: «Dovrà essere implementata, ma consente già di risolvere situazioni in remoto, con nostri specialisti da un capo all'altro del terminale».

E mentre organizza le nuove sedi distaccate, il Gaslini sta rinnovando quella genovese, realizzando il nuovo pronto soccorso, già nel 2026: il consigliere regionale Gianni Pastorino, *Linea Condivisa*, ha chiesto alla giunta di permettere l'accesso al pronto soccorso del Gaslini anche dei pazienti over 14, evitando il caos degli ospedali degli adulti. «Già lo facciamo - conferma Spiazzi - con la dolorosa eccezione delle emergenze psichiatriche e dei traumi maggiori: entro il 2026, con i nuovi spazi, accoglieremo tutti i pazienti under 18».

Tutto il mondo sanitario regionale è concentrato sull'ospedale Policlinico San Martino per cui la Regione deve individuare al più presto un nuovo direttore generale, dopo l'improvvisa, e prematura, scomparsa del direttore Salvatore Giuffrida.

Intanto l'attuale direttore sanitario, Gianni Orengo, ha già assunto la reggenza, che manterrà per il solo tempo necessario alla nomina del nuovo incaricato, facendo funzione di direttore generale e garantendo quella continuità necessaria al principale ospedale della Liguria.

Proprio l'interim di Orengo garantirà alla Regione, e alla maggioranza politica di centrodestra che la guida, di compiere più tranquillamente le pesature dei profili che si stanno valutando per risolvere il nodo dell'impegnativa successione di Giuffrida, che stava guidando il Policlinico in un complessivo rinnovamento.

I nomi che si stanno valutando devono avere tutti un punto in comune: essere scritti in uno degli elenchi regionali dei direttori sanitari, direttori amministrativi o direttori sociosanitari. Quello è il requisito fondamentale per essere nominati direttori generali di un ospedale o di un'azienda sanitaria.

E negli elenchi della Liguria spic-

# San Martino, l'interim a Orengo

## Nuovo direttore, spunta Ansaldo



**Il nodo** Sopra Giovanni Orengo La Regione deve sostituire Salvatore Giuffrida scomparso improvvisamente negli scorsi giorni



cano diversi nomi che sono sul tavolo per il vertice del Policlinico San Martino: c'è quello di Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa, l'agenzia regionale sanitaria, che è in considerazione per prendere le redini del Policlinico, sia per le sue competenze amministrative che

ha raffinato alla guida di Alisa, sia per la sua profonda formazione medica. Poi c'è l'ex direttore sanitario del San Martino, Giovanni La Valle, attualmente direttore generale della *Città della Salute* di Torino: sarebbe un nome che piace alla politica e ai tecnici, ma su di lui sono in corso

diverse valutazioni.

Poi c'è il nome del professore dell'Università di Genova Giuseppe Profitti, il super manager della Sanità ligure, che attualmente coordina la struttura di missione della Regione sulla Sanità e già è stato al Gallini e al Galliera. Il suo impegno an-

che in Regione Calabria non lo farebbe propendere per l'incarico, ma è un nome che in questa fase è considerato.

A non essere negli elenchi degli aventi diritto alla nomina di direttori è il presidente dell'ordine dei medici, Alessandro Bonsignore, anche docente all'Università di Genova: già papabile per il ruolo di assessore regionale alla Sanità, invito da lui declinato per gli impegni universitari, il suo curriculum però sarebbe perfetto per il ruolo e, prima, per l'iscrizione nell'elenco che in effetti potrebbe avvenire in ogni momento (l'idoneità viene assegnata in base al curriculum). Rimane però il nodo di sondare una sua disponibilità, che per ora non pare ci sia.

Negli elenchi invece sono inclusi i tre direttori generali, della Asl2, Marco Damonte Prioli, su cui sono puntati particolarmente i riflettori, il direttore della Asl4, Paolo Petralia. E poi c'è il direttore generale della Asl3, Luigi Carlo Bottaro, un nome sicuramente guardato con grande attenzione, ma a allontanarlo dall'incarico c'è il nodo di successione che si aprirebbe, con la sua nomina a direttore del San Martino, nella Asl3 che è la principale azienda sanitaria della Liguria.

— **michela bompani**

Il presidente della Regione e l'assessore Gratarola cercano il successore di Giuffrida

# Nuovo direttore generale del San Martino Profiti è il primo nome nella lista di Toti

## IL RETROSCENA

Guido Filippi

**G**iuseppe Profiti in prima fila per il San Martino. La Regione deve trovare il successore di Salvatore Giuffrida, il direttore generale, stroncato lunedì sera da un attacco di cuore. Una scelta difficilissima: il manager aveva, in due anni, rilanciato l'ospedale e creato una squadra di medici e dirigenti. «Era uno

dei pilastri sui quali si reggeva la sanità ligure», ha sottolineato il presidente della Regione, Giovanni Toti che deve trovare un condottiero in grado di portare avanti il lavoro di Giuffrida. Il nome che circola con maggiore insistenza è quello di Profiti che da un anno coordina la Struttura di missione della Regione e sta portando a termine l'operazione Erzelli, tra ospedale e centro nazionale di Medicina computazionale. Dall'estate scorsa è anche commissario in Calabria, voluto dal presidente Roberto Oc-

chiuto, per guidare l'Azienda zero.

Nel tardo pomeriggio di ieri ha avuto un lungo colloquio con Toti e l'assessore Gratarola che hanno iniziato il giro delle audizioni dei candidati. Il presidente non vuole perdere tempo ed entro una decina di giorni sceglierà il direttore del San Martino: Profiti, che ha già guidato l'ospedale Bambino Gesù di Roma, non avrebbe problemi a lasciare gli altri incarichi - tra cui la cattedra all'Università di Genova - per prendere il timone del colos-

so della sanità ligure. Vengono definite poco attendibili le voci che Profiti non rientri tra i preferiti da Fratelli d'Italia e soprattutto da Matteo Rosso che in questi giorni si incontrerà con Toti per parlare anche della nomina al San Martino.

Nel frattempo circolano altri nomi tra cui quello di Marco Damonte Prioli, attuale direttore della Asl 2 savonese, molto stimato dall'amministratore unico di Liguria Digitale Enrico Castanini, ma anche al San Martino dove alcuni primari e cattedratici han-



Giuseppe Profiti

no già fatto un esplicito endorsement per lui.

Difficile pensare che Toti voglia puntare su Filippo Ansaldi che stima molto, ma lo vuole al suo fianco come direttore generale di Alisa, anche se la squadra della sanità ligure sarà presto rafforzata dall'arrivo di Roberta Serena alla direzione generale del Dipartimento Sanità. E c'è il genovese Massimo Lombardo, che

da due anni e mezzo guida l'azienda Spedali civili di Brescia e in passato ha già lavorato come consulente del Galliera: il suo contratto scade a fine primavera, in concomitanza con le elezioni regionali in Lombardia, e non è un mistero che tornerebbe volentieri a Genova. Impossibili tre fantasiose ipotesi di candidati che non sono nell'elenco regionale e quindi non possono essere nominati: il presidente dell'Ordine dei medici di Genova, Alessandro Bonsignore che vuole continuare la carriera universitaria come medico legale. Fuori dai giochi l'oculista ed ex vicesindaco di Genova Massimo Nicolò. Non è in corsa, nonostante qualche sponsor eccellente, l'ex direttore sanitario del San Martino e ora a capo della Città della Salute di Torino, Giovanni La Valle. —

# In Liguria contagi in calo

**S**ul Covid è calma piatta. «Stiamo vedendo l'endemizzazione del virus che trova sulla sua strada una fortissima immunità ibrida e i dati del monitoraggio della Cabina di regia dell'Istituto superiore di Sanità - ministero della Salute ci dicono che ormai in Italia il Covid è veramente da un po' di tempo ai titoli di coda. I numeri si riducono, la situazione è di calma piatta per Covid e anche l'influenza sta pian piano scemando». A sottolinearlo il direttore di malattia infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti nel corso di una intervista ad una agenzia di stampa. Insomma una fortissima immunità ibrida dovuta alla massiccia vaccinazione della popolazione e alle numerose guarigioni